

## Veronesi: «Mi preoccupa la tenuta delle imprese»

*Il presidente della Camera di commercio: «L' inflazione è una tassa occulta Erode il guadagno aziendale ma grava anche sul portafogli dei consumatori»*

di Luca Orsi Il dato è ancora provvisorio.

Ma, a novembre, l' Istat stima un ulteriore aumento dell' indice dei prezzi al consumo in un anno, che salirebbe del 3,8%. A Bologna, dato di ottobre, siamo a +3,5%, dopo una fiammata repentina negli ultimi mesi. «È un dato che molto probabilmente andrà via via scemando, ma al momento è molto preoccupante per le aziende», afferma Valerio Veronesi, presidente della **Camera di commercio** e imprenditore.

### Che cosa la preoccupa?

«L' inflazione è una tassa occulta, che non vedi. Ma è reale».

### Con quali conseguenze?

«Erode il guadagno aziendale.

Se rimarrà a questi livelli causerà un danno enorme alle piccole imprese.

E alle tasche del consumatore finale».

### Qual è la causa principale di questo aumento?

«Senza dubbio il costo dell' energia la fa da padrone. Si stima un aumento del 40-42% in un anno. Basta fare due conti per capire che bollette pagheremo».

### Che ripercussioni teme?

«Le imprese vivono di energia.

Basta pensare al nostro comparto manifatturiero, il secondo in Europa dopo la Germania. Per questo temo che ci saranno possibili ripercussioni negative su tutta la filiera: dal terzista al produttore, al rivenditore».

### Se l' inflazione dovesse continuare a correre?

«Rischiando di trovarci davanti a un problema sociale di non poco conto. L' inflazione erode i guadagni. E se un' impresa guadagna meno, investe meno, fa meno innovazione».

Risultato?



## Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

### Sistema Camerale

---

«La nostra impresa si trova a non essere più competitiva. Rispetto a concorrenti che non hanno lo stesso problema».

#### **A chi si riferisce?**

«A nessuno in particolare. Mi limito a rilevare che l' Italia è, per scelta, l' unico Paese del G8 a non avere centrali nucleari. La sola Francia ne a 19. La più vicina è a 180 chilometri dai nostri confini. Non è una valutazione politica. È un dato. Che si ripercuote sul portafoglio del cittadino e sulle aziende».

#### **Lei prevede che questa impennata inflattiva non durerà. A quale orizzonte temporale pensa?**

«Credo che il trend si invertirà al massimo in sei mesi. Perché, alla fine, i mercati si riallineano.

In questa forbice, ci saranno aziende con una marea di lavoro e zero profitti».

Ne farà le spese anche il consumatore finale.

«Per il cittadino, l' onda sarà un po' più lunga. Oggi vede l' aumento di gas, luce, benzina. Ma la lavatrice o il computer in produzione oggi saranno immessi sul mercato fra alcuni mesi. E allora il prezzo finale risentirà anche del costo folle dell' energia di oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.